



**Luis Enrique
«prima»
a Roma**

Prima giornata a Trigoria per il nuovo tecnico giallorosso Luis Enrique. Ad accoglierlo il capitano Francesco Totti. Prima conferenza stampa da direttore sportivo per Walter Sabatini. «Totti è intramontabile, è come la luce sui tetti di Roma - ha detto Sabatini - De Rossi deve rimanere, Borriello è un problema, Menez e Vucinic dovranno dimostrare di voler restare».

Trattative bollenti

Le perle della serie A che ingolosiscono l'Europa



ALEXIS SANCHEZ
19 DICEMBRE 1988
UDINESE

■ L'Udinese lo ha acquistato nel 2008 dal River Plate: sulle sue tracce ci sono Juventus e Inter ma stando alle indiscrezioni il Barcellona sarebbe in pole position, anche se nelle ultime ore i nerazzurri si sarebbero avvicinati molto ad un accordo con l'Udinese.



WESLEY SNEIJDER
9 GIUGNO 1984
INTER

■ È arrivato all'Inter nel 2009 dopo la sfortunata parentesi al Real Madrid. È stato uno dei fedelissimi di Mourinho ma adesso potrebbe cambiare aria: sulle tracce dell'olandese, infatti, ci sarebbe il Chelsea.



ZLATAN IBRAHIMOVIC
3 OTTOBRE 1981
MILAN

■ L'uomo con la valigia per eccellenza. È arrivato al Milan dal Barcellona, dopo aver giocato (e vinto) con Ajax, Juventus e Inter. Mourinho lo adora e lo rivorrebbe con sé al Real Madrid. Nonostante le smentite, in Spagna dicono che l'affare si può fare.

Colossi Liga e Premier ora anche la Germania è in corsia di sorpasso

Crescono, di poco, i ricavi del torneo tricolore ma le spese sono ancora eccessive, e pesano gli stipendi dei calciatori
Sorpresa: nel 2010-2011 sono aumentati gli spettatori

Il dossier

IVO ROMANO
ivo.roman@libero.it

Tiene ma non sfonda. È il calcio italiano, a definirlo con linguaggio da exit-poll elettorali. E se non sfonda resta lontano dagli altri grandi campionati europei. Sul fronte dei ricavi, comanda la Premier League inglese. Su quello dei bilanci, nessuno fa meglio della Bundesliga, che straccia tutti in quanto a seguito di spettatori. La serie A resta a galla, ma senza trovare lo scatto vincente. Quando si parla di quattrini, il report annuale di Deloitte & Touche è legge. Ricavi del calcio italiano in lieve crescita, roba da terzo gradino del podio, alle spalle di chi comanda in fatto di soldi. Introiti pari a 1,55 miliardi di euro, in pratica la stessa cifra fatta segnare dalla Liga spagnola, ma meno di quelle registrate in Bundesliga (1,66 miliardi) e soprattutto in Premier League (2,5 miliardi). Il vero problema è un altro: ricavi apprezzabili, ma spese eccessive. Negli ultimi anni i club hanno provato a chiudere i cordoni della borsa, ma è evidente che non hanno fatto abbastanza in tal senso. Perché al di là dei ricavi, sono i profitti o le perdite che contano di più, quando si va a tirare le somme dei bilanci. E da quel punto di vista, il calcio italiano resta in rosso. La serie A, infatti, fa registrare un deficit pari a 102 milioni di euro (lo stesso della Ligue 1 francese), mentre sono in territorio positivo sia Bundesliga che Premier League (il club spagnolo, invece, non pubblica il netto di bilancio, anche se le proiezioni non ufficiali fanno propendere per il segno negativo): il campionato tedesco si conferma il più positivo (138 milioni l'attivo di bilancio), alle sue spalle c'è quello inglese (+101 milioni).

Troppe spese, siamo italiani. Soprattutto, ingaggi troppo elevati. Al tirar delle somme, vincono sempre loro, i calciatori, che spazzolano quasi

per intero la torta dei ricavi. La nostra serie A, infatti, spende per gli stipendi circa l'80% di quel che incassa: un primato che divide con la Ligue 1 francese. Se in Inghilterra ci si lamenta perché gli ingaggi si mangiano il 68% dei ricavi, figurarsi cosa si dovrebbe dire in Italia. Il calcio più virtuoso, anche in questo caso, è quello tedesco, che si attesta intorno al 60%, più o meno come quello spagnolo, che però si avvale di una tassazione agevolata per i calciatori.

Altro argomento: il seguito di pubblico. Sostanziale tenuta, anche in questo caso. Anzi, un discreto incremento. Ma sempre lontano dagli altri. Forti timori, all'alba della stagione in corso. Tessera del tifoso e ultrà in subbuglio: una miscela che pareva destinata a ridurre drasticamente le presenze negli stadi. Abbonamenti in netto calo (-15% circa), pessime avvisaglie. Poi, la lenta ripresa. E l'exploit nella fase finale, quando si decidono i giochi: una media di 24901 spettatori a partita contro i 23805 dell'annata precedente. Numeri lontani da quelli di Bundesliga (dove si superano le 42mila unità) e Premier League, ma comunque un'importante inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. I ricavi tengono, gli spettatori aumentano. Ma restiamo indietro. E, soprattutto, quel che vale poco è il brand. Qualche dato, più che eloquente. Due club di altrettante capitali: l'Arsenal, una delle tante squadre di Londra, e la nostra Roma. Entrambi quotati in Borsa, ma con una netta differenza: l'Arsenal capitalizza circa 800 milioni di euro, la Roma si aggira sui 100 milioni, la stessa cifra spesa per l'acquisto del modesto Getafe, squadra spagnola che ha lottato fino alla fine per non retrocedere. Se la Roma vale un ottavo dell'Arsenal e quanto il Getafe, qualcosa non quadra. Stadi di proprietà, naming-right (il nome degli stadi venduto agli sponsor) degli stessi impianti: sono le vere galline dalla uova d'oro del calcio europeo. Gli altri le sfruttano, noi no. ♦

In breve



L'incidente di Vettel

F1, Rosberg vola Incidente per Vettel, illeso

■ È stata la Mercedes di Nico Rosberg la più veloce nelle prime prove libere del Gran Premio del Canada. Il pilota tedesco ha preceduto la Ferrari di Fernando Alonso e l'altra Stella d'argento di Michael Schumacher. Quarta l'altra Rossa di Felipe Massa che ha preceduto entrambe le McLaren di Jenson Button e di Lewis Hamilton. Male le Red Bull: dodicesimo Webber, sedicesimo Vettel protagonista di un brutto incidente da cui è uscito illeso.

Under20 Lega Pro contro la Palestina domani a Dura

■ Domani, allo stadio di Dura a undici chilometri da Hebron, l'Italia Under 20 di Lega Pro del tecnico Vener' giocherà un'amichevole contro la Nazionale Palestinese. È la prima volta che una squadra di calcio occidentale gioca una partita in Palestina contro la Nazionale locale, che ha perso ai rigori la qualificazione per Londra 2012 contro la Thailandia. All'aeroporto di Tel Aviv, Mario Macalli presidente della Lega Pro e Mario Pescante hanno salutato Jerome Champagne, delegato Cio.

Motogp, comanda sempre Stoner Rossi lontano

■ Ancora nel segno di Stoner, come una settimana fa in Spagna. Sono iniziate ieri le prove del Gp di Gran Bretagna di motociclismo e sulla pista di Silverstone. L'australiano della Honda è stato il più veloce in entrambi i turni di prove (anche sul bagnato) precedendo Marco Simoncelli del team Gresini. Gli altri sono lontanissimi: Lorenzo 3° su asciutto e il sorprendente Crutchlow, 4° su bagnato. Rossi in affanno: 12° al mattino, 9° al pomeriggio.